

#### 4. SONETTO 47 DEL PETRARCA

Benedeno sia 'l giorno e 'l mese e l'anno  
 e la stagione e 'l tempo e l'ora e 'l punto  
 e 'l bel paese e 'l loco ov'io fui giunto  
 da' duo begli occhi che legato m'anno;  
 e benedetto il primo dolce affanno  
 ch'ebbi ad esser con Amor congiunto,  
 e l'arco e le saette ond' fui punto,  
 e le piaghe che 'nfin al cor mi vanno.  
 Benedette le voci tante ch'io  
 chiamando il nome de mia Donna ò sparte,  
 e i sospiri e le lagrime e 'l desio;  
 e benedette sian tutte le carte  
 ov'io fama l'acquisto, e 'l pensier mio,  
 ch'è sol di lei, si ch'altra non v'è parte.

FRANZ LISZT

Preludio con moto

6 Ritenuto accentuato

12 Sempre mosso con intimo sentimento      il canto mezzoforte espressivo e un poco marcato

l'accompagnamento sempre dolce

una corda

\* Nach den Quellen notierte Liszt hier die Taktvorzeichnung  $\frac{6}{4}$ . Damit zeigte er an, daß hier innerhalb des Sechsvierteltaktes, dem *alla breve* ähnlich, punktierte Halbnoten die Taktseinheit bilden. Da diese Bezeichnung Liszts sich nicht eingebürgert hat, verwenden wir hier und an analogen Stellen die bekannte Bezeichnung  $\frac{3}{4}$ .

\* According to the sources Liszt wrote a  $\frac{6}{4}$  time signature here. In this way he indicated that within the six crotchet bar, in a way resembling *alla breve*, the counting (or metrical) unit is the dotted minim. Since this Lisztian indication did not become generally accepted we have here and in similar places used the familiar indication  $\frac{3}{4}$ .

16

20

24

28

32

Z. 8185

## 5. SONETTO 104 DEL PETRARCA

Pace non trovo e non ò da far guerra,  
 e temo e spero, er ardo e son un ghiaccio,  
 e volo sopra 'l cielo, e giacco in terra,  
 e nulla stringo e tutto 'l mondo abbraccio.  
 Tal m'è in pregiun, che non m'apre né sera,  
 né per suo mi riten né scioglie il laccio,  
 e non m'ancide Amore e non mi sferra,  
 né mi vuol vivo né mi trae d'impaccio.  
 Veggio senza occhi e non ò lingua e grido,  
 e bramo di perir e cheggio aita,  
 et ò in odio me stesso ed amo altri.  
 Pascomi di dolor, piangendo rido,  
 egualmente mi spacie morte e vita:  
 in questo stato son, Donna, per voi.

FRANZ LISZT

Agitato assai

Adagio

riten.. riten..

riten..

13 f marcato

## 6. SONETTO 123 DEL PETRARCA

I° vidi in terra angelici cose umi  
e celesti bellezze al mondo sole,  
tal che di timembar mi giova e dole,  
chè quant'io miro par sogni, ombre e fumi;  
e vidi lagrimar que' due bei lumi  
ch'han fatto mille volte invidia al sole,  
et udi' sospirando dir parole  
che farian gire i monti e stare i fiumi.  
Amor, senno, valor, pietate e doglia  
facean piangendo un più dolce concento  
d'ogni altro, che nel mondo undir si soglia,  
ed era il cielo a l'armonia si intento,  
che non se vedea in ramo mover foglia;  
tanta dolcezza avea pien l'aire e 'l vento!

FRANZ LISZT

Lento placido

FRANZ LISZT

15      *Sempre lento*  
*cantando*  
*dolcissimo*

pp

19

pp

23

pp

27

rall.

*cresc. molto*

dim.

pp